

Il Cittadino

SMOG - 1

Nessuno esegue controlli sulle auto inquinanti

■ Caro direttore, ho letto a pagina 10 di «Il Cittadino» del 19 febbraio u.s. il titolo di una lettera «Le gomme sgonfie consumano anidride!» Sono piuttosto stupito perché le gomme sgonfie favoriscono, non consumano, la produzione di anidride, specie quella solforosa, e non solo! Magari la consumassero!

A parte il refuso, poiché nella stessa lettera è richiesto il contributo di idee di tutti i cittadini, mi permetto qualche considerazione, sottolineando che l'inquinamento è la conseguenza di negatività multifattoriali che in un ambiente a scarsa ventilazione quale la pianura padana, incidono pesantemente, ed è su queste che andrebbe rivolta l'attenzione severa delle amministrazioni comunali.

Dall'indicazione della Comunità Scientifica Europea competente, l'azione inquinante dei veicoli a motore non è dovuta solo all'emissione dei gas di scarico, ma anche e soprattutto al sollevamento dal suolo delle polveri sottili (PM10) a causa della loro intensa circolazione anche nel centro cittadino.

E' giusto quindi il richiamo alla pressione degli pneumatici perché quanto più questa è bassa e la loro superficie logorata, tanto più è maggiore l'area di contatto e l'attrito con il suolo e quindi il sollevamento delle polveri.

Coerentemente sarebbe il caso di limitare o eliminare l'uso degli attuali veicoli pulitori che con più spazzoloni enormi rotanti sollevano polveri in quantità considerevoli, - certo poco attenuate dallo spruzzetto d'acqua che li accompagna, - prediligendo come a Parigi ed in Germania solo potenti idranti, magari automatici, in una città quale è Lodi, in cui l'acqua non manca.

L'inquinamento di un motore è anche in relazione alla sua vetustà. Come raccomandato di recente dall'assessore regionale alla qualità dell'ambiente, Massimo Ponzoni, il sindaco deve predisporre controlli capillari su veicoli inquinanti. Vi sono in circolazione tante auto di tanti anni fa. Viene eseguita con assiduità una vigilanza del «bollino blu» su quelle auto con vecchia targa? Non risulta.

E' comprensibile la fame di parcheggi per svariati motivi, ma sarebbe opportuna una loro migliore distribuzione e razionalizzazione. A fronte del parcheggio all'Isola Carolina poco utilizzato, ad esempio, in quello in Piazza Mercato non è facile trovare un posto a meno di non affidarsi a qualche assistente «benevolo». Qui sovente le auto insistono a motore acceso e non è tollerabile che i loro gas di scarico vengano proiettati a due passi dal banco, non protetto da nulla, di una delle più vecchie peschiere di Lodi!

Nel Lodigiano vi sono circa 24 piccole e medie aziende, per non parlare della Centrale di Tavazzano, di Bertinico, della Viscolube e della Barlocher. Viene eseguito un monitoraggio periodico dei fumi e delle scorie? Se sì, perché non viene reso pubblico?

Non è pensabile di ridurre il riscaldamento in tempi di galaverna, ma periodici controlli ASL-Comune sulle caldaie, sia in abitazioni civili che in grandi complessi pubblici e privati, devono essere più frequenti e rigorosi. Vigilanza e razionalizzazione sull'uso di riscaldamento a legna (caminetti) sono altresì necessari: è lecito l'approvvigionamento di grandi cataste di legna in abitazioni private per rischio d'incendi? Quale legna viene adottata? Residui di verniciature o altre sostanze nocive ivi depositate non possono essere responsabili di inquinamento tossico da fumi? La delibera RL n. 3398 del 26.10.2006 per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento atmosferico indica precise norme limitative sull'utilizzo dei camini a legna se se sono presenti altri impianti con combustibili ammessi (es. metano). Da noi vengono effettuati controlli?

Poche riflessioni stringate che meriterebbero ampi dibattiti pubblici proprio qui a Lodi, che vanta il triste primato dei tumori e delle malattie cardiorespiratorie!

Beppe Ciccone

SMOG - 2

Come pesci in un acquario non ossigenato

■ Finalmente qualcuno ha capito cosa fare per risolvere il problema dello smog in Lombardia! Giorno 28 Febbraio, tutti fermi a casa, o se il tempo lo permette, a girare in bici, cavallo, calesse, ma guai a mettere in

CODOGNO



Prima di dare le multe è meglio sistemare la segnaletica

■ Prima di dare le multe il comune di Codogno sistemi la segnaletica. Mi è stata comminata una contravvenzione di ben 38 euro per aver parcheggiato l'auto sulle strisce bianche, in via Cesare Battisti.

Solo passando a piedi la settimana dopo,

infatti, ho potuto intuire, ma solo intuire perché non si vedeva, tantomeno dall'abitacolo della macchina, che nello spazio bianco in passato c'erano state delle strisce diagonali dello stesso colore, ora quasi completamente cancellate. Vista la segnaletica bianca non ho avuto

dubbi che lì si potesse parcheggiare. Non mi sono accorta perciò che sul lato opposto della strada c'era un passo carribile. Perché avrei dovuto guardare se le strisce erano bianche?

Cristina Merlo Lodi

moto una Lambretta! Potrebbe essere pericoloso!

Assessorati, comuni, ministeri dell'ambiente, dei trasporti, le asl, uffici tecnici, consulenti, università, governatori, lacché, portaborse,... grazie al cielo ci sono!

Mi sembra di vederli, quando hanno deciso come infliggere il prossimo colpo mortale all'inquinamento. Dopo notti insonni passate ad escogitare una soluzione al problema di uno dei posti più inquinati del pianeta.eureka! Hanno detto in coro!, blocchiamo il traffico della domenica! Vedrete che risultati!

- Peccato che lunedì si ricomincia! - ha obiettato il solito consigliere disfattista, - evvabbe!... speriamo che piova, almeno si ripulisce un po' l'aria! - Ha sentenziato contento qualcuno dell'Ambiente... - Qualche altra idea? - Ha chiesto agli astanti

- ...modifichiamo il clima!, facciamo che sulla Lombardia ci siano sempre dei monsoni, continui, scroscianti... Ma no! - Ha detto un tecnico della protezione civile, - rischiamo le esondazioni in tutto il territorio! Sapete... certo qualcosa è stato fatto qua e là. Ma non immaginate quante zone a rischio ci sono, e la mancanza di fondi.

- ...Beh ma che problema c'è, - l'ha interrotto un consulente regionale alla viabilità, targhe alterne, un po' di blocchi e zone pedonali e buona notte al secchio! Non capisco perché se ne parli ancora!

- Scusate signori! - si voltano tutti, in fondo alla sala del consiglio c'è un ometto smilzo, addetto alla pulizia del Palazzo. - Scusate - riprende - certo, io non sono istruito come voi, quindi non ho il vostro meritissimo stipendio, e dirò delle sciocchezze, ma mio figlio che studia tanto, mi ha detto che da lui, a scuola, tutti pensano che ad inquinare siano i riscaldamenti, e le fabbriche, i combustibili fossili, il sistema di trasporto merci basato sui tir e le autostrade, i trasporti pubblici da terzo mondo, le case costruite senza criteri di risparmio energetico, i pochi controlli sui gas di scarico del parco macchine circolante, le nostre stesse abitudini di vita e di consumo, gli imballaggi inutili da smaltire, e...

Ma stia zitto lei! Non dovrebbe neanche essere qui! Non vede con chi ha a che fare? Non sarà mica un eversivo, un cospiratore! Sa che meriterebbe? Una centrale davanti casa!

- Ce l'ho già... - dice l'ometto, - sono di Tavazzano!

- Insomma!! Io riprende l'assessore - ormai e' deciso! Un giorno al mese, vietiamo il traffico, ma solo in città e tranne ai permessi speciali, le auto blu, i mezzi di servizio, le derrate deperibili, i ministri di culto, i mezzi di soccorso, gli invalidi (falsi e non), le segretarie particolari, eccetera. Vedrete che successo! E nessuno potrà dire che non siamo, come si dice... ah ecologici!!

Sì sì, tutti gli altri in coro applaudendo, «ecologici!» Ecco, ecco!, si delirano, presto! E anche se non risolve, chisseneffrega! Ma almeno qualcosa facciamo no? Gliela facciamo vedere noi a sti' europei che rompono tanto con questa storia!

E allora capito? Tutti pronti per domenica 28 febbraio!

Apriamo le finestre, usciamo per

strada a respirare aria pura, o quel che ne resta, come i pesciolini di un acquario male ossigenato, che vengono a galla e fanno il pieno d'aria e poi tornano giù a gustarselo in pace. Fatelo anche voi, coraggio, ne avrete bisogno per il resto della settimana. Buona fortuna ragazzi!

Michele Mulè Cavenago

SMOG - E

Un blocco che arriva troppo tardi

■ Buongiorno a tutti. Torno su un argomento che ho decisamente a cuore, ossia l'inquinamento atmosferico.

Leggo sul Cittadino del 17 febbraio il seguente articolo: «Smog alle stelle, Lodi è quasi fuorilegge. Mancano 5 giorni alla soglia fissata dall'Europa per le sanzioni!»

E già su questo punto, la proposta dei sindaci di Milano e di Torino di bloccare il traffico in tutto il Nord il 28 Febbraio, mi lascia perplesso: a cosa serve intervenire quanto ora mi i limiti sono superati e le sanzioni europee dovrebbero già partire? Non è forse il caso di intervenire prima che si superino dette soglie di allarme? Non è forse il caso di muoversi anche per evitare le sanzioni? Ben venga il blocco, ma forse è un po' tardivo.

Vorrei evidenziare un fatto, che ritengo estremamente ovvio e banale, ma non da sottacere, al fine di evitare che questo intervento venga usato a favore o contro la giunta comunale in carica (proprio durante il periodo della campagna elettorale), ossia che la qualità dell'aria a Lodi non è solo un problema di Lodi, ossia non trova nel proprio territorio le uniche cause scatenanti il fenomeno. Se così fosse, allora il Comune e solo lui avrebbe l'onere di trovare delle soluzioni senza alcun alibi. Purtroppo non è così.

A titolo di esempio è chiaro che Tavazzano con la sua centrale è in un altro comune (con il record di morti per tumori), ma sfido chiunque a dire che a Lodi non si respira ciò che a Tavazzano viene immesso in atmosfera.

La via Emilia, attraversa Lodi, ma non è frequentata solo dai Lodigiani. L'autostrada A1 lambisce Lodi, ma attraverso altri comuni. Aggiungo che a ottobre entrerà in funzione la centrale di Bertinico/Turano, ed è difficile immaginare che Lodi non ne sarà in qualche modo impattata, anche se si tratta di una centrale super efficiente dal punto di vista energetico e del correlato inquinamento. Queste ovvietà hanno però uno scopo, ossia far capire che il problema va visto con un angolo di osservazione più ampio.

Sempre leggendo il Cittadino di qualche giorno fa, scopro che il Comune di Lodi ha in programma di sostituire parecchi punti luce «tradizionali» con un'illuminazione a led (con risparmi energetici consistenti, e conseguenti benefici sia economici che di riduzione delle emissioni di

CO2 in atmosfera). Leggo che il comune di Lodi sta incentivando molto l'installazione di pannelli solari, che ha aumentato le aree adibite a verde pubblico, e che intende proseguire in questa direzione, etc etc. Di tutti questi interventi non si può far altro che dar merito all'amministrazione in carica di aver fatto qualche cosa. A ciascuno poi il giudizio se quanto fatto sia sufficiente o meno, ma è innegabile che ci si è mossi e non si è stati immobili.

Ma qui sorge la prima domanda: se anche Lodi diventasse super efficiente dal punto di vista energetico, cosa accadrebbe alla qualità dell'aria che respireremo? Forse nulla, perché nulla cambierebbe circa gli altri fattori inquinanti, anche se estranei alla realtà territoriale di Lodi. A titolo di esempio cito le emissioni inquinanti delle centrali lodigiane, ed il traffico sulle arterie stradali circostanti. Se la qualità dell'aria che respiriamo a Lodi, non dipende solo dalle scelte politiche di Lodi, allora perché ne deve pagare il prezzo in termini di salute e di eventuali sanzioni europee?

Ampliando lo spettro di osservazione, ossia arrivando alla Provincia, leggo che la giunta in carica progetta di frenare lo sviluppo a macchia di leopardo delle logistiche, con il loro carico di tanti camion, tanto smog e pochissimo lavoro. Anche di questo non si può far altro che dar atto all'amministrazione provinciale in carica di aver individuato il problema a pochi mesi dal proprio insediamento, e di aver «pensato» a qualche soluzione. Fa ben sperare il fatto che la giunta è all'inizio del suo mandato, ed avrà certamente il tempo per realizzare questo proposito. Notate che ho parlato bene di due istituti pubblici che appartengono a schieramenti politici opposti (par condicio). Inoltre la convergenza di scopo del comune e della provincia, anche se appartenenti a schieramenti politici opposti mi farebbe ben sperare.

Però, e c'è un però, prendendo a spunto un articolo apparso oggi 18 febbraio su questo quotidiano (sappiamo bene chi ha autorizzato «il mostro» della logistica), uso come trampolino di lancio il botta e risposta tra il signor Bertolini di Massalengo e l'ex vice presidente della provincia Fabrizio Santantonio per un'altra considerazione. Sono certo che quanto l'ex vice presidente dice sia corretto, ossia attribuisce le responsabilità alla regione e all'amministrazione comunale (a cui, tra l'altro, non è stata rinnovata la fiducia dopo solo un mandato di operato. Cosa abbastanza sconvolgente in un paese come Massalengo abituato a lunghi periodi di continuità di nomine. Forse i suoi cittadini hanno voluto punire l'amministrazione in carica proprio per la logistica?).

Il mio intervento però vuole evidenziare come purtroppo è difficile capire i ruoli e le responsabilità dei vari livelli della politica - Comune, Provincia, Regione, Stato. Ad esempio l'ex giunta provinciale di Lodi si è detta contraria alla creazione della centrale di Bertinico/Turano, e contrari erano anche i singoli comuni, e di questo non ho motivo di dubitare, ma qui sorge la seconda domanda: il parere di questi enti serve o non ser-

ve? E se la risposata dovesse essere negativa, allora mi chiedo a cosa servono loro, se non sono capaci di tutelare gli interessi dei cittadini oltre che dei loro stessi elettori.

Credo sia davvero deludente per i cittadini scoprire che se anche tutte le autorità politiche sono state ufficialmente e pubblicamente contrarie a certe strutture, queste sono state ugualmente realizzate. E sconcertante constatare che tutto va avanti conto l'interesse della popolazione residente.

In sintesi: se senti il Comune, dice che è colpa della Provincia e della Regione, se senti la Provincia dice che è colpa del Comune e della Regione, se senti la Regione scopri che è colpa dello Stato centrale, della Provincia e del Comune, e se senti i politici nazionali scopri che è colpa del Comune, della Provincia e della Regione!!! Ma alla fine chi decide veramente?

Ed allora un invito: se tutti i politici, ma tutti davvero, sono interessati a tirar fuori il lodigiano dalla camera a gas in cui si trova, anche per tutelare la loro stessa salute, perché tutti, ma proprio tutti non mettono l'ambiente e la qualità dell'aria in cima alle priorità da raggiungere? Forse, e dico forse, le sanzioni Europee non farebbero poi così male a noi lombardi, purché non si trasformino in un aumento delle tasse, sarebbe una vera beffa, cornuti e mazzati (scusate la forma, ma termini più fini non renderebbero il concetto). Servirebbero forse a smuovere un po' tutti i livelli politici affinché imbocchino la strada della qualità della vita della Lombardia. E se le sanzioni devono esserci, che siano enormi! Che siano spropositate queste sanzioni, che tolgano ossigeno alle istituzioni politiche incapaci di accordarsi sul rispetto di un bene primario: l'aria!!

Maurizio Palumbo

SMOG - 4

Un appello al sindaco di Melegnano

■ E ci risiamo: siamo ancora alle prese con smog alle stelle e le amministrazioni pubbliche si arrovelano per decidere un blocco del traffico, sempre in ansia per l'impopolarità e le polemiche che questo provvedimento si porta dietro.

Le politiche messe in campo fino ad oggi per risolvere il problema del traffico, tra le prime cause dell'inquinamento dell'aria e - aggiungiamo - del congestionamento delle nostre città, stanno dimostrando tutta la loro inconsistenza: al di là delle dichiarazioni altisonanti di molti politici e amministratori pubblici si procede sempre molto timidamente con interventi spot più o meno efficaci che hanno il sapore degli esperimenti da apprendisti stregoni.

Da anni si convocano tavoli regionali dove vengono coinvolti soggetti diversi e tutti a stracciarsi le vesti sulla «gravità del momento»; e però non è così grave perché c'è chi sta peggio e soprattutto stiamo meglio degli an-

Lettere & Opinioni

ni passati: parole, parole, parole - come diceva una vecchia canzone - tutto per non disturbare il popolo degli automobilisti e tutto il mondo economico che ci gira intorno.

Certo, ci sono le malattie, ci sono i decessi ma quando sul piatto della bilancia ci sono le questioni economiche la politica fa sempre un po' fatica a scegliere. E soprattutto fa fatica la politica vecchia - nonostante in molti si considerino degli innovatori -, che pensa ancora ad un modello di sviluppo basato sul consumo senza limite, una politica che non governa i bisogni dei cittadini ma quelli dei consumatori che devono «consumare» per far girare l'economia.

Quindi, siamo anche questa volta alla proposta della domenica ecologica, ma, in uno slancio di «innovazione» (e anche per condividere con altri le inevitabili polemiche e l'impopolarità del provvedimento) questa volta Milano chiede che anche altre regioni, Piemonte, Lombardia e Veneto, e altre amministrazioni aderiscano al blocco del traffico domenica 28 febbraio.

Vogliamo quindi cogliere questa occasione per lanciare un appello al sindaco del comune di Melegnano. La prima causa di inquinamento atmosferico a Melegnano - come da altre parti - è il traffico cittadino (dati Arpa 2005). Sebbene i dati dicano che la qualità dell'aria in generale è buona, al sindaco Bellomo chiediamo di aderire comunque alla domenica ecologica regionale, almeno prolungando la chiusura del centro cittadino fino alle 19.

Chiediamo inoltre di farsi promotore nei confronti dei suoi colleghi di Vizzolo, Dresano, Cerro Al Lambro e Carpiano perché ci sia un blocco del traffico di zona: sappiamo che queste realtà non hanno problemi di inquinamento atmosferico (o almeno non più di altri) ma è questo un modo per aiutare i propri cittadini a capire che fare a meno dell'auto è possibile, almeno per un giorno.

Poi però è indispensabile che le amministrazioni pubbliche attuino politiche coraggiose per la mobilità sostenibile, sostenute da impegni finanziari adeguati: il potenziamento dei mezzi pubblici, nuovi modelli di trasporto collettivo (car-sharing, car pooling, ...), interventi viabilistici per la sicurezza di pedoni e ciclisti, realizzazione di parcheggi di interscambio modale ed altro ancora.

Per quanto ci riguarda la nostra associazione sarà presente sulla piazza della Vittoria a Melegnano dalle 14.30 alle 18.30 con la tradizionale Ciclociuffina in piazza: abili tecnici dell'associazione faranno un check-up della vostra bici, perché la sicurezza passa anche attraverso una corretta manutenzione del mezzo di trasporto.

Venite a trovarci in bicicletta: scoprirete che raggiungere Melegnano da Vizzolo, Dresano, Cerro al Lambro e Carpiano è molto più veloce di quanto si pensi.

Giulietta Pagliaccio Presidente L'Abici-Fiab Melegnano

SMOG - 5

Guerini solleciti comportamenti più virtuosi

■ Illustrissimo Sindaco Lorenzo Guerini, in questi giorni di emergenza smog crediamo sia doveroso il contributo di idee e di possibili soluzioni da parte di tutti i cittadini lombardi. Chi rappresenta una importante categoria, come quella dei pneumatici, è consapevole di poter fornire un aiuto alla riduzione del problema attraverso semplici, immediati e non onerosi interventi. È ben noto che oltre il 52% degli automobilisti italiani, lombardi compresi, non gonfia le gomme. Questa operazione, apparentemente banale, ha significativi riflessi sul consumo di carburanti, di qualsiasi tipo essi siano, e quindi sulla conseguente maggiore ed inutile emissione di CO2 e polveri sottili.

Infatti, un pneumatico sgonfio, a prescindere dalla sua marca, tipo e/o qualità, può aumentare il consumo di carburante fino ad un 15% in più (si vedano al riguardo gli allegati test effettuati e pubblicati da Quattroruote nel lontano 2006).

Inoltre un pneumatico sgonfio, si consuma più precocemente e può influire sulla sicurezza stradale (il veicolo può assumere comportamenti dinamici tali da favorire la perdita di controllo del mezzo e/o può causare anche lo scoppio della gomma per un anomalo surriscaldamento). La presente ha unicamente lo scopo di portare la questione alla Sua conoscenza e di sollecitare un'attività pubblica nei confronti degli automobilisti lombardi volta a contribuire alla riduzione di emissioni dannose attraverso un comportamento più virtuoso e a costo zero. A Sua disposizione per ogni ulteriore approfondimento sul tema. Con i migliori saluti.

Fabio Bertolotti Direttore Assogomma